Anno XX. Giovedì 21 Marzo 1867 N. 66

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 15 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano fra le quali notiamo la seguente:

A grande uffiziale:

Bonaini comm. Francesco.

Nomine e disposizioni nel personale consolare di 1ª categoria.

Disposizioni nell' ufficialità dell'esercito, e nel personale degl' impiegati nel corpo d' intendenza militare.

La notizia che S. M. il re con decreti del 6, 13, 20, 23, 27 e 31 genn., 10, e 13 febbraio 1867, sulla proposta del ministro dell'interno ha ordinato lo scioglimento dei seguenti consigli comunali, per motivi di ordine pubblico, e per gli effetti degli articoli 151 e 235 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (alleg. A), nominando contemporaneamente i delegati straordinari incaricati di reggere le rispettive amministrazioni.

I consigli comunali dei quali venne decretato lo scioglimento sono: quello di Termoli (provincia di Molise), di Pontecorvo (Terra di Lavoro), Ruffano (Terra d'Otranto), Uscio (Genova), Boiano (Molise), Pitigliano (Grosseto), Bargagli (Genova), Rionero Sannitico (Molise), Maschito (Basilicata), Pennabilli (Pesaro ed Urbino), Tolentino (Macerata), Corato (Terra di Bari), Avigliana (Torino), Gallipoli (Terra d'Otranto, Greve (Firenze), Santa Margherita Ligure (Genova), e Busto Arsizio (Milano).

— E quella del 16 corr., contiene:

Un regio decreto del 17 febbraio, a tenore del quale piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione addizionale a quella del 30 ottobre 1865 per lo scambio dei vaglia postali, conchiusa tra l'Italia e la Svizzera, e sottoscritta in Firenze addì 31 luglio 1866, le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 6 febbraio 1867.

Il testo della convenzione della quale è parola nel precedente reale decreto.

Un regio decreto del 17 febbraio con il quale è approvato il regolamento sulla borsa di commercio e sui mediatori della provincia di Palermo, unito al decreto medesimo.

Un regio decreto del 20 febbraio 1867 con il quale, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, fu richiamato il cav. Antonio Ranieri all' ufficio di professore ordinario di filosofia della storia nella regia università di Napoli.

La collocazione in aspettativa per riduzione di corpo di alcuni funzionari del corpo d' intendenza militare.

Un regio decreto del 2 dicembre 1866, con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui accennati nell' elenco unito al decreto medesimo di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia, per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze nello stesso elenco indicati, e sotto la esatta osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Disposizioni nell' ufficialità della regia marina, fra le quali notiamo le seguenti:

Con reali decreti del 24 febbraio 1867:

Il capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della regia marina, Acton comm. Guglielmo, è esonerato dalla carica di direttore generale del servizio militare marittimo a datare dal 1 marzo 1867;

Il capitano di fregata di 2ª classe idem, Maldini cav. Galeazzo, è esonerato dalla carica di reggente la 1ª divisione del servizio militare marittimo a far tempo dal 15 febbraio 1867;

Racchia cav. Carlo Alberto, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della regia marina, è chiamato a reggere la 2ª divisione della direzione generale del personale e del servizio militare coll' annua indennità di lire 900 a datare dal 1 marzo 1867;

Di Brocchetti barone Enrico, contr' ammiraglio, id., è nominato direttore generale del personale e del servizio militare coll'annua indennità di L. 1,200 a decorrere dal 1 marzo 1867, ed è contemporaneamente esonerato dalla carica di presidente della commissione marittima nelle provincie venete.

I nuovi Deputati

Ferrara 21 *marzo* 1867.

Le elezioni hanno avuto luogo. La lotta fu combattuta con forze robuste e vigorose. Fu segno di vita e di vita larga espansiva appassionata. Segno evidente che l' Italia sente il bisogno di migliorare la sua interna situazione. Segno evidente che l' Italia, quando è supremo il momento, quando è prossimo il pericolo, quando è minacciata, abbandona il torpore, si ridesta, si arma di nuovo, e con solenni manifestazioni di buon senso di ordine di efficace concordia, spunta le armi de' suoi nemici, e turba le inique speranze in che confidano i capricciosi, o i malcalcolati intenti. Malgrado gli errori che si possono essere commessi, i quali si riconosceranno minori se non si perderanno di vista le gravi difficoltà che abbiamo in poco di tempo attraversato, siamo integri nella nostra indipendenza, e la libertà, forse se anche per poco abusata, non è stata vinta da funesti attentati, ed è stata feconda se non d' altro, di lezioni proficue, le quali assai approderanno, ove non ne vogliamo far gettito per il nostro maggior male. Nessuno però può coscienziosamente porre in dubbio che le finanze grame e sfinite dello Stato non siano la cagione più seria delle attuali commozioni, onde si teme che ne possano derivare mali incalcolabili.

Ma le finanze, ed ogni altro argomento vitale di interna organizzazione, non si porranno in migliore assetto, se anzitutto non si studieranno le cause con sicurezza di sapere, e con esame attento e profondo, se non si avviserà di recare mutamento alle abortite teorie, agli esperimenti infelici, con calma, e senza ostinate presunzioni, o smanie di effimere vittorie, sulle ragionevoli ed opportune obbiezioni. È ben ingenuo colui che stima non dovere nel Parlamento esistere, ed essere forte e valorosa la opposizione, poichè con questa sola si può ottenere il meglio, poichè da questa sola può sorgere il vero a confusione degl'inganni e delle mistificazioni, e a profitto del popolo che paga, e che, degnamente rappresentato, deve tutelare se stesso. Ma la opposizione anch' essa deve avere un limite, e sopratutto non deve mai essere sistematica. Opporsi ad un Ministero solo perchè non piace, o perchè i membri che lo compongono non appartengono alla sinistra, o alla destra, o perchè vi sono antipatici, è un posporre il benessere della nazione, gl' interessi del popolo alle suscettività personali, e all' accanimento della propria opinione politica. Se adunque trattasi di assetto amministrativo, di riorganizzazione di finanze e di economie, se trattasi di conquistare quel credito pubblico che una forte nazione anzichè perdere, deve sempre più avvalorare; se trattasi di camminar franchi sulla via del progresso, emulando le nazioni più incivilite, vincendo le ostilità aperte o tenebrose; se trattasi di aprire non solo ma di alimentare e coltivare premurosamente le fonti

di tante ricchezze, di cui abbiamo dovunque i germi e le attitudini; se dobbiamo maturare e decidere la quistione del Papato, e quindi lottare colla tenacità e colla perfidia di chi non si vuol disporre ad un equo e logico scioglimento, opponendo pretesti di un ordine sopranaturale, mentre si manifesta lo scopo tutto mondano e terreno; i rappresentanti la nazione debbono pretermettere le antipatie, i rancori, le impressioni del momento, le recrudescenze, i dubbi, le perplessità, ed ogni altra apprensione che possa abbattere il loro animo, e trattenerlo dall'esplicare intere le forze che posseggono, e che hanno giurato di consacrare al bene dell'Italia.

La lotta elettorale del nostro Comune, che si trattò sotto ai nostri occhi, fu imponente non solo per movimento ed agitazione, non solo per parole e scritti, ma fu imponente nelle sue conseguenze, poichè dei 2314 Elettori iscritti del 1° e 2° Collegio, 1370 si presentarono all'Urna! Questa è una prova della importanza che presentemente si annette alle elezioni politiche, le quali vedemmo altre volte trattarsi con grande strepito su pei giornali, mentre poi vedemmo i locali delle Sezioni deserti, e vote le Urne. Sono riusciti l'avv. Mazzucchi, e il conte Mosti. Il primo ha pubblicato un lungo programma, e ci auguriamo di vedere attuata almeno una parte delle riforme cui egli saviamente accenna. Il conte Mosti ha pubblicato una lettera, nella cui brevità egli manifesta la temenza di non potere corrispondere alla gravità del mandato. Noi facciamo voti perchè questi due Deputati non che quelli del 3° e 4° Collegio, si pongano d'accordo, per cooperare di conserva non solo a profitto della Nazione, ma anche, a seconda della opportunità, a profitto della nostra Città, e Provincia, le quali certamente hanno poco a lodarsi della giustizia, e della gentilezza dei passati Ministeri. L'avv. Mazzucchi ha pronto l'ingegno, estesa la coltura, facile la parola, si è già provato nell'aula parlamentare in argomenti che interessano la nostra Provincia. Il conte Mosti è avvezzo a combattere i nemici d'Italia, ed ha mostrato di amare questa ardentemente fino dai suoi primi anni. È giovane tuttavia, ed ha il senso della rettitudine, ha la fermezza dei propositi.

Da questo connubio di forze bene armonizzate, e non guastate da poco opportune impazienze, quantunque generose, speriamo, per parte nostra, successi conformi alla gravità dei momenti.



NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — La Giunta municipale ha conferita la cittadinanza genovese a Giuseppe Verdi.

È noto che l'illustre maestro prenderà fra breve stabile soggiorno fra noi, nel palazzo Sauli in Carignano. *(Corr. Merc.)*

NAPOLI — A palazzo reale si fanno i preparativi per ricevere il principe Amedeo che colla sposa, principessa della Cisterna, arriverà tra pochi giorni. Il matrimonio, per quanto si dice, sarà celebrato dopodomani.

CONFINE ROMANO — Il solito corrispondente dai confini romani ci scrive quanto segue:

La prossima passata settimana nel territorio del paesello Bassiano, presso Serze, 80 briganti corsero dietro al ricco proprietario Pietro de Santi, il quale dandosi a precipitosa fuga sopra un buon cavallo riuscì a salvarsi entrando in detto paesello. Però i briganti che lo inseguivano, giunti alle porte del paese minacciarono quegli abitanti di ferro e fuoco se loro non fosse stato consegnato il de Santi. La loro brama fu appagata, non già colla consegna del reclamato, ma bensì con sei carichi di commestibili, molto velluto, molto panno di lana ed altri generi per far vestimenta. La forza che si trovava colà si battè, sebbene infruttuosamente; due cacciatori e due gendarmi esteri furono uccisi e molti di questi ultimi feriti; anche i briganti ebbero qualcuno posto fuori combattimento.

Giorni sono 22 briganti fecero chiamare l'ex-governatore giubilato Panici, che trovavasi nel piccolo paese San Lorenzo, presso Vallecorsa, dicendo che si recasse fuori le mura, dove si sarebbero a lui resi. Troppo credulo il Panici si recò sul luogo, ma i briganti lo presero e se lo portarono nelle montagne, dove ritrovasi ancora. Anche l'agente di campagna del signor Polverosi fu catturato nel territorio di Piperno, presso Fossanova; sono stati rifiutati i 4000 scudi inviati e se ne richiedono 20,000 per la sua liberazione. *(Pop. d'Italia)*

MILANO — Questa mattina ebbe luogo nella chiesa di Santa Maria del Carmine l'annunciato funebre rito solenne pei caduti delle cinque giornate del 1848. L'augusto tempio era tutto gramaglia, e nel mezzo di esso ergevasi un elegante catafalco adorno de' nazionali vessilli, di guerreschi trofei, di cerei ardenti, di fiori e corone.

Alla cappella, ove dormono la pace dei giusti i generosi caduti combattendo, leggevasi la seguente epigrafe:

Il sepolcro dei prodi — Spenti dal ferro nemico — Inspiri magnanimi sensi — All'italica gioventù.

Sulla facciata del tempio, pure a corrotto era quest'altra epigrafe:

Milano — Commemora i caduti delle cinque giornate — E affida — Alle nuove generazioni — Il retaggio — Di valor cittadino — Che — La patria redense.

Alla pia cerimonia erano presenti S. A R. il principe Umberto, S. E. Il prefetto con alcuni membri della deputazione provinciale. il sindaco e gli assessori, il generale Nunziante con molta ufficialità d'ogni arma dell'esercito, il comando della guardia nazionale e parecchi ufficiali della medesima, i consoli delle potenze estere, il regio questore, i superstiti feriti della gloriosa lotta, le associazioni operaie, i feriti garibaldini, varie rappresentanze scolastiche, gli alunni del Conservatorio della Puerizia per l'asilo di San Simpliciano, molte signore e molto popolo.

Durante il funebre rito, il concerto musicale della guardia nazionale eseguì meste melodie, indi gli alunni del Conservatorio della Puerizia, diretti dall'ottimo sacerdote cavaliere Domenico Gola, cantarono un inno ai martiri dell'indipendenza italiana, scritto dal signor P. Contini e posto espressamente in musica dal professore Luigi Negri. L'espressione di quelle voci infantili, la solennità della mesta cerimonia e le rimembranze ch'essa inspirava alla mente di tutti, lasciarono una profonda commozione negli animi degli astanti. *(Gior. di Mil.)*

PAVIA — Leggesi nella *Perseveranza*: Da Pavia scrivono che nella notte dal venerdì al sabato scorso, fu scassinata la cassa di quella ricevitoria principale ed involata una somma ingentissima che vi era chiusa. Tale somma era costituita da valuta metallica e da molti titoli di credito pubblico. L'audacia dei ladri fu tale da destare la più viva meraviglia in quella città. Si è tosto proceduto ad indagini ed investigazioni per la scoperta dei colpevoli, ma sinora invano.

BRESCIA — Un avviso di quella Giunta municipale mette in avvertenza i cittadini, che nella vicina città di Bergamo domina da qualche tempo una malattia affermata d'indole cholerosa. Nello stesso avviso si danno alcuni suggerimenti igienici, onde prevenirne lo sviluppo in danno di quella popolazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi:

« La notizia che la squadra italiana viene considerevolmente nelle acque del Levante ha prodotto la più viva sensazione.

« Le assicurazioni che il governo italiano si mette in posizione di essere pronto « a tutte le gravi eventualità che potrebbero sorgere in primavera e che tutti prevedono, si commentano in senso assai bellicoso.

« Anche a Tolone, due cannoniere a vapore di prima classe hanno ricevuto l'ordine di armarsi al più presto.

« Esse sono destinate a rinforzare la divisione navale francese del Levante, posta sotto gli ordini del contrammiraglio Simon. »

INGHILTERRA — Dispacci da Londra affermano che l'insurrezione feniana è totalmente repressa. Si fanno arresti numerosi. Gl'insorti che sfuggono ai soldati o alla polizia, s'imbarcano o cercano rifugio nei monti.

BELGIO — Scrivono da Bruxelles, 12 marzo:

La divergenza tra il Belgio e l'Olanda per l'affare della Schelda sta prendendo un aspetto oltremodo grave, per la pubblicazione testè fatta nel *Giornale Ufficiale* dell'Aja di un avviso ai naviganti onde informarli che i lavori della barra della Schelda orientale erano cominciati.

La pubblicazione di quest'avviso ha gettato nello stupore e turbato profondamente gli animi della popolazione belga, che non si preoccupava gran fatto delle trattative diplomatiche pendenti tra i due governi, ma che si commove ora delle conseguenze che può portare una rottura tra l'Olanda ed il Belgio, resa imminente dal modo di agire della prima.

È d'uopo convenire che questa ha agito con una mancanza di riguardi oltremodo sorprendente, non solo verso il Belgio, ma anche verso la Prussia, la Francia, l'Inghilterra e la Prussia, della quale era stato accettato l'arbitraggio in quest'affare.

Gli ingegneri francesi, inglesi e prussiani avevano già esaminato la questione, si erano recati sul luogo e stavano per dare il loro parere, che le norme della

più elementare convenienza diplomatica imponeva all'Olanda d'attendere prima di prendere una decisione, le cui conseguenze è difficile calcolare.

La stampa di qui si fa l'eco della giusta irritazione della popolazione. Gli organi di ogni partito consigliano al governo di mostrare tutta l'energia possibile in quest'affare, e la pressione dell'opinione pubblica è tale che sarà assai difficile al governo l'esimersi dal prendere subito delle energiche disposizioni, cominciando da quella della sospensione del pagamento degli 850,000 franchi che il Belgio paga annualmente all'Olanda per l'uso delle acque comuni.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

22 *Marzo* — ore 12. m 10. s 28.

Osservazioni Meteorologiche

20 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 748, 28	mm 748, 28	mm 748, 92	mm 750, 38
Termometro centesimale	o + 10, 5	o + 15, 7	o + 16, 2	o + 12,
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 17	mm 7, 69	mm 7, 81	mm 7, 80
Umidità relativa	o 94, 1	o 94, 6	o 92, 4	o 92, 2
Direzione del vento	S	SSO	SSO	SSO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	q. Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 7, 1		o + 18, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		4, 5	

TEATRI

La Compagnia Comica di *Carlo Sarti* e *Lorenzo Calamai* ha incominciato, all'Arena Tosi-Borghi, le sue drammatiche rappresentazioni. Ci congratuliamo intanto con essa, perchè per le prime ci ha fatto sentire due delle migliori produzioni moderne del Teatro italiano — *La Rivincita*, e *La Colpa vendica la Colpa*. — Il buon gusto nella scelta delle produzioni non è certamente l'ultimo dei pregi di un Capo Comico. Non crediamo trovarci in grado ancora di emettere un giudizio sulla capacità degli Attori; ma possiamo intanto dire francamente che ci piacque la signora *Merope Marchioni Sarti* prima attrice, il primo uomo signor *Domenico Cesca*, non che il brillante signor *Giulio Cristofari* nel quale ammirammo la franchezza, e il brio. La Compagnia è bene corredata, e gli Attori sulla scena osservano nel vestire ogni più lodevole convenienza. Crediamo che ci daranno motivo di tornare in argomento.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Vienna* 19. — La voce che la Russia abbia chiesto spiegazioni sui pretesi armamenti dell'Austria è pura invenzione.

Parigi 19. — La *France* dice che lo Czar amnistiò spontaneamente tutti i francesi deportati in Siberia per avere partecipato all'insurrezione polacca.

L'*Étendard* dice che il ministro americano a Londra ha fatte delle rimostranze in favore dei feniani prigionieri.

Bakarest 19. — Il Commendatore Susino, console italiano, consegnò al Principe Carlo le sue credenziali e la gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Belgrado 19. — Assicurasi che il Principe di Serbia recherassi lunedì a Costantinopoli.

Berlino 19. — Il *Monitore Prussiano* pubblica due trattati, conchiusi, fra la Prussia e la Baviera il 22 Agosto 1866, e tra la Prussia ed il Baden il 17 Agosto 1866. Questi trattati stipulano un'alleanza offensiva e difensiva garantendosi reciprocamente la integrità dei territorii. Ogni parte contraente impegnasi, nel caso di guerra, di porre le proprie forze a disposizione dell'altra. La Baviera ed il Baden affideranno, in caso di guerra, il comando superiore delle loro forze al Re di Prussia. Questi trattati dovevano primitivamente restare segreti. Le loro ratifiche furono già scambiate.

Monaco 19. La *Gazzetta* di Baviera pubblica un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra la Prussia e la Baviera. Il trattato è seguito da un articolo che termina così: Non abbiamo motivo da temere che tale pubblicazione possa alterare i buoni rapporti della Germania coll'estero, e specialmente colla Francia.

Berlino 19. — Il *Reichstag* adottò gli articoli 2 e 3 della Costituzione Federale, cogli emendamenti di Schrader tendenti a garantire le libertà popolari, specialmente il diritto di riunione.

Marsiglia 20. — Scrivono da Atene 14: È arrivato il figlio di Garibaldi con 25 compagni. — Il Comitato cretese ricusò la loro cooperazione, dichiarando che sperava uno scioglimento diplomatico.

Alla Camera dei deputati interpellossi il ministero circa il dispaccio di Francia ed Inghilterra. — Il ministero dichiarò avere risposto che rispetterebbe i trattati, come fecero i ministeri precedenti, ma eragli impossibile impedire l'invio delle armi e munizioni che si facesse dai negozianti o per mezzo di contrabbando.

Scrivono da Costantinopoli il 13 che le trattative di Nubar pascià sono bene avviate. Il vicerè d'Egitto chiese al governo una parte delle coste dell'Arabia, obbligandosi di pagare un tributo.

Vienna 20. — La *Nuova stampa libera* assicura, che Fuad pascià dichiarò impossibile di presentare al Sultano la proposta di cedere Candia alla Grecia.

La *Presse* dice che i trattati tra la Prussia, la Baviera e Baden erano officialmente conosciuti da lungo tempo, soltanto destò sorpresa la loro pubblicazione.

La *Presse* soggiunge che l'Austria non protesterebbe che nel caso di una annessione degli Stati del Sud alla Confederazione del Nord. Innanzi ai trattati attuali si manterrà in riserva.

BORSE	19	20
Parigi 3 0/0	69 02	69 —
4 1/2	97 50	98 —
5 0/0 Italiano (*Apertura*)	53 90	53 80
id. (*Chius. in cont.*)	53 82	53 85
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	471	466
id id ital.	——	290
Strade ferrate Lombar.-Venete	413	412
" Austriache	407	406
" Romane	86	88
Obbligazioni Romane	123	124
Londra. Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4



— **Pregati inseriamo:**

Signor Ing. Stimatissimo

Milano, 9 *marzo* 1867.

Ho sott'occhio il supplemento al N.° 54 della *Gazzetta Ferrarese* da Lei firmato, e come collega, come amico, come uomo franco mi permetto dirlene direttamente le mie impressioni.

Mentre la sua amicizia per l'ottimo Ing. Borsari le dettava pensieri e frasi meritamente lusinghiere per lui, alle quali io m'associo ben volontieri, non essendo sul mio labbro l'elogio di Lui che una ripetizione e conferma di convinzioni e sentimenti di ben vecchia data: mentre, dissi, Ella è giusto coll'amico Borsari, il suo compatimento per me Le consente parole cortesi bensì, delle quali io la ringrazio, ma non le ha lasciato rettamente tracciare la parte che mi riguarda. Ella quindi mi riconduce di nuovo a malincuore ad un argomento che per bacco non mi fa torto davvero, su cui se ho preso altre volte la penna, non fu che per rivendicare al paese le taccie d'un anonimo scritto, ed in quella occasione ancora rimandava intero all'amico Borsari il merito che qualcuno voleva attribuirmi. Ed ogni mio detto, ogni mio pensiero fu letto e acconsentito dal Borsari stesso, al quale non possono non essere piaciute, più che ogni altra cosa, queste mie disinteressate dichiarazioni.

Ella dice « *Ferveva l'idea di raddrizzare la strada di Porta Reno* » V'era qualche cosa di più il Decreto Farini così concepito:

Art. 1. Tra Porta Reno e la Piazza maggiore nella Città di Ferrara sarà aperta una strada, colla demolizione della parte dei Fabbricati che sono intermedi, conformemente al piano annesso al presente decreto.

Art. 2. La nuova strada avrà una costante larghezza di metri otto.

Art. 3. Per la spesa occorrente all'aquisto e alla demolizione delle case, e al nuovo piano della strada, il Tesoro pubblico sovverrà il Comune di Ferrara della somma di L. 100,000 divisa in due esercizi finanziari 1860-1861.

Art. 4. La strada, di conformità a quanto quel Comune ha deliberato, porterà il nome di *S. Martino*.

Era pronto il piano, quasi deliberato il lavoro; e basta vedere il Tipo annesso alla mia prima memoria, per veder chiaramente cosa ne conseguiva da quella brutta opera. Pubblicai la seconda memoria, e la strada attuale fu decretata. Ammessa quindi da Lei stesso la diversione essere avvenuta per cagion mia, cosa mi cale del resto? È ben naturale che gli studi locali, livellazione, sezioni, analisi, calcoli, il piano concreto in una parola spettavano a chi doveva far eseguire, e fu eseguito magnificamente dal Borsari. Io l'ho detto le mille volte, l'ho ripetuto sempre, che sta tutto a lui il merito della esecuzione del progetto.

Veduto poi che la mia proposta s'accolse con favore, e ne fu decretata l'esecuzione, è ben naturale che mi prendesse amore di studiare anch'io in qualche modo il progetto, proposi i due viali a doppia fila d'alberi, come mostra uno dei due quadri del Chittò, dicendo tra me: intanto saranno un principio d'adornamento alla nuova strada, come i magnifici Boulevard di Parigi; proposi l'abbassamento e slargamento dell'informe e mostruoso viottolo in salita, di ingresso al Castello, senza nulla occupare della fossa scrupolosamente conservata; proposi la gran Piazza a tramontana del Castello stesso, colla statua del Savonarola; proposi la forma e la collocazione della Pescheria, la sostanziale modificazione da

farsi all'altra parte del Castello verso la Piazza de' Pollaiuoli, ove vorrei far saltare in aria quell'avancorpo in terra con un colpo di mina; proposi insomma tutto quell' assieme d' opere come stanno là tracciate negli studi esposti nel negozio Bresciani. Ella scende ai dettagli per trovare errori, imperfezioni, difetti nell'andamento da me abbozzato solo per indicare che doveva andarsi per quella parte: dice per esempio che non fu tracciato tutto su d'una linea. A me par di sì, almeno sino alla Barriera. In ogni caso, che importava a me d' una linea sola dalla Prospettiva all'estremo opposto, perchè da ogni punto della medesima (obbligati però a marciar sempre sull'asse) potesse scoprirsi la prospettiva della Giovecca? Io m' era proposto uno scopo diverso, quello cioè di comprendere in questa linea, con leggierissime inflessioni accuratamente studiate, anche il magnifico stradone fuori di Porta Po, sino al trivio detto del Caffè, cioè sino al punto di congiungimento delle tre vie del Ponte, Casaglia, Bondeno. Forse, perchè la Giovecca non è su d'una linea tutta diritta, e da ogni punto di essa non si vede la prospettiva, ed invece è su più tronchi riunita ad angoli intermedi, non è forse strabella e sontuosa abbastanza? Ma torno a dire. Io non doveva fare il piano della strada: con quelle idee buttate là, non intesi dar legge a nessuno, anzi dissi, ripetei e confermai, anche ultimamente, che a me bastava la compiacenza della cosa e lasciava coscienziosamente a Borsari, venuto al Comune l'anno dopo, l'onore del resto. Sia compiacente di rileggere il N. 29 della *Gazzetta Ferrarese* di quest'anno, e veda se poteva darsi a Borsari da chiunque, maggior lode che non gliene tributai io stesso. Del resto poi è un errore madornale smentito dal tipo annesso alla seconda memoria del 12 Giugno 1861, che io occupassi parte della Fabbrica dei Pistrini, quindi anche della Cavallerizza. La linea in rosso fu applicata a mano sul tipo *litografico indicativo*. Non maraviglierei che nella copia veduta da Lei non fosse stata a caso rasentata o tocca in qualche punto la detta Fabbrica dei Pistrini. Come poteva io attentare a quell' edificio su cui fondava le sì lunghiere speranze per uno stabilimento industriale, indispensabile a Ferrara quanto il pane che si mangia?

Oh! Io ho forse trasceso, ed Ella mi perdona se ho abusato della sua pazienza.

Voglia accogliere le dichiarazioni della più distinta considerazione con cui mi pregio essere

Suo obb.mo Servitore
D. Barbantini

All' onorevole sig. Ing.
Luigi Boldini.

NOTA — Il sig. Ing. Boldini citando un brano della lettera dell' Egregio Architetto cav. Prof. Matas a me diretta, non sa capacitarsi come quel valentissimo non abbia fatto allusione all' **asse unico** assegnato dall' onorevole amico Borsari alla nuova strada. Ma chi è che conosceva quei particolari, allora che appena appena si faceva il riempimento del cavo? L' Egregio Matas, della cui amicizia tanto mi onoro, da me condotto sul luogo giudicava appunto del tutto assieme dei miei poveri studj, di cui gli feci umile offerta.

PAGLIARINI GIOVANNI pittore avendo saputo che un certo tale va in giro con una *Madonna* per farne una lotteria ed abusa del suo nome, si fa un dovere di avvertire il Pubblico che questo lavoro non è suo. Chi spaccia una menzogna non è un uomo onesto.

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto tiene incarico di vendere:

1. Un bellissimo Orto di circa Stara 25 con sopra Casa padronale e da ortolano, stalla per quattro bovini e fienile posto in Ferrara ed in ottima posizione.

2. Una Casa pure in Ferrara nella strada di Ripa Grande ma vicino alla Piazza delle Erbe con cortile, comodo di stalla e rimessa. Detta Casa è composta del piano terra e due altri piani a sollajo ridotti civilmente ed abitabili anche da due separate famiglie.

Chi amasse fare l'acquisto o di tutto od anche separatamente si diriga allo studio del sottoscritto situato in Ripa Grande al Civ. N. 4072 ove si trovano ostensibili le condizioni dei relativi contratti.

Dott. GAETANO DELFINI

Avviso Librario

Presso la Ditta *Marsigli e Rocchi* di Bologna sotto il Portico del Pavaglione, trovasi esposto in vendita l'annuario pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1866, al prezzo di Lire Cinque per ogni esemplare.

La serie intiera per gli anni 1863 64-65-66, pure ivi depositata, si cede al complessivo ristretto di Lire Quattordici.

Bologna, 6 febbraio 1867.

Bromo di Schrader

La Direzione dell'Orto Agrario sperimentale di Ferrara, in considerazione che tale Stabilimento deve essere rivolto a pubblico vantaggio, e nell'intento di vedere introdotto nella Provincia un foraggio, ormai riconosciuto di grande utilità, ne cede il seme a L. 5 al Chilogramma.

Per la Direzione
E. Giordano

COLLEZIONE-MORETTI
DEI NUOVI CODICI DEL REGNO D'ITALIA

In corso di stampa la 3ª edizione
DEL

Codice Civile Italiano

COMMENTATO AD USO DEL POPOLO
DAGLI AVVOCATI
CLEMENTE MEZZOGORI E GIUSEPPE ODDI

2 volumi di 550 pag. per sole Lire 4, franco di posta.

I due primi volumi pubblicati di quest'aureo lavoro abbracciano il 1° e 2° libro, cioè dall'art. 1° al 709. — L'edizione è ridotta alla massima economia tipografica, stampata con nuovi e nitidi caratteri, formato tascabile. — Stante la sua utilità, tale opera si raccomanda da per sè ai Padri di famiglia, Tutori, Proprietari, Commercianti, Operaj, ecc., insomma a tutti colore che vogliono evitare litigi. — Ogni articolo del Codice è commentato in lingua così facile ed in modo così popolare da farsi capire da qualsiasi intelligenza; ed in prova del favorevole accoglimento, in pochi mesi vennero esaurite due edizioni. Coloro che desiderano farne acquisto si rivolgano all' Editore **Biagio Moretti** in Torino, oppure alla Tipografia Bresciani in Ferrara.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d' oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d' Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di Vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce veluta o debilitata*, dei cantanti specialmente. — It. L. 2. 50 la scatola, ed istruzione. — Effetti Garantiti.

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno dall'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandosi si riteranno come falsificati, e dandone parte all'Autore, o al Depositario generale in Genova signor Carlo Bruzza, si procederà a termini di legge.

Dell' istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti, croniche, goccette* e *fiori bianchi*, essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa e con tutto il necessario, e fr. 5 senza siringa. — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, ch'espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici e cronici*, come *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici* ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati, le ulceri, i buboni, la rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete*, ed *i ribelli mali degli occhi, di orecchie, articolazioni, delle ossa*, ecc. — Lire Italiane 8 la bottiglia con l' istruzione.

LA SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le *ulceri*, qualunque ne sia l' indole, senza l' uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio col necessario, od istruzioni.

Deposito generale per l' Italia: *Genova*, Farmacia Bruzza — *Bologna*, Malaguti, Bonavia e Franceschi.

In FERRARA presso la **Farmacia Navarra.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*